

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se intenda sollecitare la presentazione alla Camera della relazione della Giunta del bilancio (Sotto-giunta consuntivi ed organici) al progetto di legge: Modificazioni ai ruoli organici, ecc. (n. 1289) così che questo possa essere discusso ed approvato sollecitamente dalla Camera. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Murri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per apprendere come intenda compensare quei direttori didattici che, per effetto della nuova legge, assunti dallo Stato diminuiscono in taluni casi di stipendio e di assegni, come è avvenuto al maestro Giuseppe Piccinini di Correggio, che ora percepisce in meno annue lire 552. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quali ragioni hanno consigliato la magistratura di Ferrara a respingere la querela presentata dal signor Piccoli Annibale per diverse appropriazioni indebite sofferte, e per conoscere quali provvedimenti intenda adottare affinché sia finalmente resa al Piccoli la finora denegata giustizia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione sulle condizioni dei comuni della provincia di Bergamo che nello scorso anno scolastico furono obbligati da quel provveditore al riordinamento delle scuole colla dichiarazione che lo Stato avrebbe rimborsato la maggior spesa, e quest'anno furono obbligati a rimettere le scuole nelle condizioni di prima colla dichiarazione che lo Stato non rimborsava nulla, essendo il riordinamento stato fatto non conformemente alla legge.

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze sul nuovo Catasto della provincia di Porto Maurizio.

« Agnesi ».

« La Camera,

considerato, che, per un complesso di cause economiche e politiche, fra le quali non ultima lo scemato traffico coll'Oriente per la guerra italo-turca, il triste fenomeno della disoccupazione operaia e contadina venne in Italia assumendo proporzioni sempre più preoccupanti, non senza notevole ripercussione sui consumi e quindi sulla produzione e sul minuto commercio;

che un rimedio razionale vuol essere cercato in una oculata ma decisa e costante intensificazione di quei lavori di pubblico interesse, o eseguiti direttamente, o stimolati e presidiati dallo Stato (bonifiche, porti, strade, ferrovie, sistemazione montana, opere idrauliche e idroelettriche, igiene degli abitati, edilizia scolastica, borgate rurali, ecc.), che valgano a mettere in valore le innumerevoli ricchezze latenti o potenziali del Paese, sottraendolo all'enorme tributo che esso paga tuttora all'estero per la propria alimentazione e per le provviste industriali; e ciò, sia accelerando le opere già riconosciute necessarie e sicuramente redditizie, per le quali, delle somme già votate le destinate per legge, rimane da erogarsi circa un miliardo, sia studiandone e iniziandone o stimolandone altre congeneri, e salvaguardandone l'esecuzione da ogni maniera di sfruttamento affaristico, specialmente mercè convenienti agevolezze a vere, ben organizzate e seriamente responsabili cooperative di lavoratori;

che, di fronte alle annunciate o prevedute proposte di nuove e maggiori spese militari e coloniali, ragioni intuitive di giustizia e di prudenza politica consigliano ad instaurare una più ardita ed efficace politica di lavoro, giusta i voti formulati nei Congressi dei lavoratori, nel triplice interesse della pace pubblica, del progressivo elevamento delle classi necessitose e di una più vera e sostanziale unificazione politica ed economica delle diverse regioni italiane;

invita il Governo

ad allestire e presentare sollecitamente, di guisa che ne sia possibile l'esame innanzi la fine della presente legislatura, un disegno organico, il quale, riassumendo gli impegni già assunti ed integrandoli con nuove proposte, ne gradui e ne assicuri l'attuazione nel più breve termine tecnicamente possibile; provvedendo all'uopo, in quanto occorra, alla creazione o trasformazione dei relativi organismi tecnici ed amministrativi, e disponendo provvedimenti finanziari, che